

UNITI NELLA LOTTA

..siamo tutti “fabbrica Italia”

L'Accordo di Pomigliano e la firma di Cisl-Uil delle “deroghe” al CCNL metalmeccanici non sono un caso a sè, e non sono neppure solo la gestione che la Fiat con il ricatto e la repressione vuol imporre in tutti gli stabilimenti del Gruppo, **ma su tutte le categorie incombe a tempi stretti lo svuotamento del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e la sostituzione dei diritti universali con contratti individuali.**

Il ricatto e la repressione nel mondo del lavoro privato “*o si accetta l'arbitrio padronale su orari e organizzazione dei tempi, sulla riduzione del salario e della retribuzione della mutua... o niente lavoro*” è solo l'inizio... a quando si rovescerà sul settore pubblico ? Se questo è quanto succede ora con la new Fabbrica Italia, tutti diventeremo “fabbrica Italia”. E proibiti ovviamente sciopero e rivendicazioni: **su tutti incombe la filoFiat della governabilità dei posti di lavoro per uscire –dicono loro- dalla crisi.**

Rinfreschiamo la memoria a chi pensa che il futuro non sarà così nero per tutti.

E' dall'inizio del 2000 che l'attacco è passato strisciante fino a gettare oggi la maschera.

- il “Libro Bianco di Maroni, dove già era dichiarato il disegno di rendere individualizzati tutti i rapporti di lavoro, sostituendo lo Statuto dei Lavoratori con uno” statuto dei lavori”, e apre al modello di lavoro precario intermittente in affitto “somministrato”.
- il "Patto per l'Italia", sottoscritto dalle associazioni datoriali - governo - Cisl, Uil, Cisl, Ugl che ha assunto la centralità dell'impresa e del profitto come motore dello sviluppo, invece che quella del valore-lavoro e del reddito.
- la ben nota e sciagurata Legge 30 ovvero la nuova giungla del precariato, che vantano come lavoro in più, ma è solo lavoro più povero e ricattato.
- ed infine la maschera è stata gettata con la “riforma della contrattazione” di Cisl-Uil-Ugl.

Ma la crisi se la paghino loro che l'hanno provocata, milioni di licenziati e in cassa integrazione, abnormità del precariato, massacro della Scuola pubblica, blocco dei contratti nel Pubblico Impiego, taglio di finanziamenti a Comuni, Province e Regioni che causerà o ulteriori tasse locali o drastica riduzione dei servizi sociali. L'opposizione è comune, la resistenza deve e può essere generalizzata a tutte le categorie lavorative.

IL COBAS LANCIÀ L'APPELLO

per ricomporre la frammentazione delle categorie, costruendo una risposta generalizzata, adeguata alla posta in gioco e alla violenza dell'attacco sferrato da padronato e governo.

SCIOPERO GENERALE PROVINCIALE **indetto dalla Confederazione Cobas di Torino** **il 15 OTTOBRE 2010**

con l'uscita dei lavoratori e delle lavoratrici da fabbriche e realtà del Pubblico Impiego per congiungersi alla Manifestazione Regionale con lo Sciopero generale della Scuola. Appuntamento h. 9,30 in piazza Arbarello, con i vari striscioni Cobas e in testa il Cobas Fiat Mirafiori

Confederazione Cobas Torino

Sede Provinciale: via San Bernardino, 4 – Torino tel/fax 011 334345 - cobas@cobastorino.org
Sede Cobas Fiat Mirafiori: Via Cercenasco, 23/c – 10135 Torino – tel. 011 19822034